



Regione Campania
Comune di Bacoli



Piano Comunale di Protezione Civile

Redatto ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 738 del 07.12.2023 (BURC n. 89 del 18.12.2023 e in ottemperanza alle "Linee Guida per la redazione del Piano di Protezione Civile Comunale" (Regione Campania 2023) e alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021, (G. U. n. 160, del 6 luglio 2021), "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

7. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE



L'Amministrazione

il Sindaco di Bacoli

Dott. Josi Gerardo DELLA RAGIONE

il RUP

Ing. Vincenzo MACILLO

Area V - Edilizia Privata

Il gruppo di Lavoro

il Tecnico Incaricato

Dott. Ing. Giuseppina DE MARTINO

Nuova redazione

Aprile 2025

Sommario

7. Rischio incidente rilevante	7
Normativa di riferimento.....	7
PARTE GENERALE.....	1
7.1. Introduzione	1
7.2. Stabilimento a Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.) nel comune di Bacoli.....	2
7.2.1. Inquadramento territoriale.....	2
7.2.2. Descrizione dello stabilimento.....	4
7.3. Tipologia degli eventi incidentali.....	5
7.4. Descrizione degli scenari	5
7.5. Delimitazione delle zone a rischio	6
7.6. Scenario di danno.....	9
7.6.1. Edifici strategici e rilevanti a rischio	9
7.6.2. Attività produttive a rischio	9
7.6.3. Strutture ricettive a rischio.....	9
7.6.4. Infrastrutture a rischio	10
7.6.5. Beni culturali a rischio	10
7.7. Aree di emergenza a rischio.....	10
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	11
MODELLO DI INTERVENTO	12
7.8. Livello di allerta	12
7.8.1. Attenzione	12
7.8.2. Preallarme	13
7.8.4. Allarme.....	14
7.8.5. Cessato Allarme	14
7.9. Aree di emergenza e strutture di ricovero	15
7.9.1. Aree di Attesa.....	15
7.9.2. Aree di Ricovero Popolazione, ARP.....	15
7.9.3. Aree di Ammassamento Soccorsi	15
7.9.4. Zone di atterraggio in emergenza.....	16
7.10. Misure di salvaguardia	16
7.10.1. Vie di fuga.....	16
7.10.2. Cancelli	16
7.11. Procedure operative dell'emergenza Incidente Rilevante.....	16
7.11.1. Livello del Centro di Coordinamento Soccorsi.....	17
7.11.2. Livello Comunale.....	23
F0. Coordinamento COC	25
F1. Tecnica e di Pianificazione	26
F2. Sanità, Assistenza sociale, Assistenza alla popolazione e Assistenza Sanitaria.....	28
F3. Volontariato	30
F4. Materiali e mezzi	31
F5. Servizi essenziali (idrici, elettrici).....	32

F6. Censimento a danni e cose	34
F7. Strutture operative locali e viabilità	35
F8. Telecomunicazioni e apparati	36
Cessato allarme	37
7.12. Campagna informativa alla popolazione.....	37
7.12.1. Campagna informativa preventiva	37
7.12.2. Campagna informativa in emergenza.....	37
7.12.2.1. Allarme.....	37
7.12.2.2. Cessato Allarme	38
7.13. Norme di comportamento in emergenza	39
7.14. Norme di comportamento per le attività' (artigianali, commerciali ecc.) presenti nelle aree di emergenza	39
Tavola allegata	40
Tavola 7.1 - Mappa delle zone di pianificazione e degli elementi potenzialmente esposti.....	40

Indice delle Figure

Figura 7-1. Inquadramento territoriale.....	3
Figura 7-2. Individuazione delle tre zone di pianificazione.....	8

Indice delle Tabelle

Tabella 7-1. Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante per il Comune di Bacoli (D.Lgs. 105/2015)	2
Tabella 7-2 - Soglie di danno DM 09/05/2001	6
Tabella 7-3. Distanze di danno.....	6
Tabella 7-4- Scenario di danno	9
Tabella 7-5. Edifici di valenza strategica o rilevante ubicati nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III	9
Tabella 7-6. Toponomastica delle strade ubicate nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.....	10
Tabella 7-7. Beni culturali ubicati nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.	10
Tabella 7-8. Aree di attesa per la popolazione, AAP ubicate nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III	10
Tabella 7-9. Area di attesa Terminal bus ubicata nel comune di Bacoli che ricade nelle zone I, II e III.....	10
Tabella 7-10. Livelli di allerta e relative modalità di attivazione e fasi operative.....	12
Tabella 7-11. Elenco delle Aree di Attesa della Popolazione, AAP	15
Tabella 7-12. Elenco delle Aree di Ricovero della Popolazione, ARP	15
Tabella 7-13 Elenco aree di ammassamento soccorsi (AAS)	15
Tabella 7-14. Zone di atterraggio in emergenza.....	16
Tabella 7-15 Elenco cancelli	16
Tabella 7-16. Referenti delle Funzioni di supporto (Decreto del Sindaco n. 12 del 25/02/2025) e relativi contatti	24

7. Rischio incidente rilevante

Normativa di riferimento

Normativa Europea

1. Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 relativa al controllo dei rischi di incidenti rilevanti che coinvolgono sostanze pericolose. Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, L 197: 1-37. <https://eur-lex.europa.eu>.
2. Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH). Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, L 396: 1-849. <https://eur-lex.europa.eu>.
3. Direttiva 1999/92/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 1999 relativa al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori che potrebbero essere esposti ad atmosfere esplosive. Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, L 23: 57-64. <https://eur-lex.europa.eu>.

Normativa Italiana

1. Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105. Attuazione della direttiva 2012/18/UE (Seveso III) relativa al controllo dei rischi di incidenti rilevanti che coinvolgono sostanze pericolose. Gazzetta Ufficiale, n. 153, 2 luglio 2015.
2. Ministero dell'Interno. (2011). Circolare del 25 febbraio 2011. Indicazioni operative per la gestione del rischio di incidenti rilevanti.
3. Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro. Gazzetta Ufficiale, n. 101, 30 aprile 2008.
4. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale. Gazzetta Ufficiale, n. 88, 14 aprile 2006.
5. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. (2001). Decreto ministeriale 9 maggio 2001. Linee guida per la gestione della sicurezza negli impianti a rischio di incidente rilevante.
6. Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334. Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei rischi di incidenti rilevanti che coinvolgono sostanze pericolose. Gazzetta Ufficiale, n. 228, 1° ottobre 1999

Normative Regionali e Locali

1. Legge regionale 24 novembre 2003, n. 12. Norme in materia di sicurezza degli impianti industriali e di prevenzione degli incidenti rilevanti. B.U.R.C. n. 50, 2 dicembre 2003.

Standard e Linee Guida

ISPRA. 2016. Linee guida per lo svolgimento delle verifiche ispettive sui siti di gestione della sicurezza in impianti a rischio di incidente rilevante ([vai al documento](#)).

PARTE GENERALE

7.1.Introduzione

Il rischio industriale è generalmente associato alle attività umane che comportano la presenza sul territorio di impianti produttivi, infrastrutture e reti tecnologiche che, per alcune sostanze trattate (definite sostanze pericolose), possono costituire fonti di pericolo per l'uomo e per l'ambiente.

La materia degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è disciplinata dal D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 che ha recepito la Direttiva 2012/18/UE, (cosiddetta "Seveso III") sul controllo del pericolo da incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e che dà continuità al precedente abrogato D. Lgs 17 agosto 1999, n 334 e alle successive modifiche e integrazioni.

Nel decreto **l'Incidente rilevante** (art. 3, comma 1, lett. o) è definito *“evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”*.

Ai fini dell'applicazione del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, le sostanze che risultano classificate come pericolose sono riportate nell'allegato 1 al suddetto decreto e si suddividono in:

- Sostanze pericolose che rientrano in determinate categorie di pericolo (allegato 1, parte 1);
- Sostanze pericolose specificate – (allegato 1 parte 2).

Le prime sono individuate all'interno di macro-categorie di pericolo, quali:

- Pericoli per la salute “H” – comprendente sostanze tossiche e molto tossiche;
- Pericoli fisici “P” – comprendente sostanze esplosive, infiammabili, comburenti, auto reattive, piroforici;
- Pericoli per l'ambiente “E” – comprendente sostanze pericolose per l'ambiente acquatico;
- Altri pericoli – “O” L'appartenenza alle diverse categorie di pericolo viene attribuita sulla base delle indicazioni di pericolo riportate all'interno delle schede di sicurezza di ciascuna sostanza/prodotto.

In base alle sostanze pericolose presenti negli stabilimenti, essi vengono classificati come:

- i) stabilimento di soglia inferiore (art. 3, comma 1, lett. b - ex art. 6 D.lgs. 334/99)1;
- ii) stabilimento di soglia superiore (art. 3, comma 1, lett. c - ex art. 8 D.lgs. 334/99), in base al tipo ed alla quantità di sostanze presenti al loro interno.

La normativa, nel porre particolare attenzione alla pianificazione delle emergenze, stabilisce la predisposizione di piani di emergenza a tutela dell'incolumità delle persone e degli animali, la tutela dei beni, dell'ambiente e la minimizzazione dei danni sia all'interno che all'esterno dello stabilimento, mediante la redazione di Piano di Emergenza Interno (PEI) e Piano di Emergenza Esterno (PEE).

Nello specifico il **Piano di Emergenza Interno (PEI)** definisce l'emergenza e la classifica, descrive i sistemi e le modalità di segnalazione e di allertamento, stabilisce il comportamento da adottare in caso di incidente all'interno dello stabilimento, l'organizzazione, le azioni da espletare con le relative procedure, la formazione e l'addestramento del personale e le procedure di evacuazione del personale (art. 20).

Il **Piano di Emergenza Esterno (PEE)**, invece, deve essere elaborato allo scopo di controllare e circoscrivere gli incidenti all'esterno dello stabilimento, in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni, informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti, provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante (art. 21). In particolare, oltre a descrivere le attività attuate all'interno dello stabilimento, le sostanze presenti all'interno dello stesso, gli scenari di rischio e il modello di risposta all'emergenza (dispositivo di interdizione al traffico veicolare, aree di attesa per la popolazione, aree di ammassamento per i mezzi di soccorso) il PEE contiene, in maniera dettagliata, il censimento degli elementi sensibili presenti nelle tre zone a rischio limitrofe all'impianto industriale.

Mentre i PEI sono predisposti dalle Aziende, la Prefettura è competente per l'elaborazione e l'attivazione dei PEE (Circolare n.994/20001). In conformità alle indicazioni del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, la **gestione delle emergenze** sul territorio circostante gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è **affidata alla Prefettura – UTG** di competenza che, ai sensi dell'art. 21 del succitato decreto, " [...] predispone il piano di emergenza esterna allo stabilimento e ne coordina l'attuazione [...]", d'intesa con le Regioni e gli enti locali interessati e sulla scorta delle informazioni fornite dai Gestori.

7.2. Stabilimento a Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.) nel comune di Bacoli

L'elenco degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante presenti in Italia è riportato nell' "Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante", disponibile on-line sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e periodicamente aggiornato ([vai al sito](#)). Dall'analisi di tale database (aggiornato al 2021), su Bacoli è stata rilevata la presenza di un solo stabilimento di "Soglia Inferiore in funzione dei quantitativi di sostanze pericolose detenute secondo le soglie di allegato soggetto agli obblighi del D.lgs. 105/2015, come sintetizzato in Tabella 7-1.

Tabella 7-1. Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante per il Comune di Bacoli (D.Lgs. 105/2015)

<i>Soglia</i>	<i>Ragione sociale</i>	<i>Attività</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Coordinate geografiche (WGS 84)</i>
<i>D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore</i>	<i>ANGEL GAS S.R.L.</i>	<i>(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)</i>	<i>traversa di Viale Olimpico</i>	<i>Lat. 40.8015923, Long 14.0603263</i>

7.2.1. Inquadramento territoriale

Lo stabilimento Angel gas S.r.l. è ubicato in Viale Olimpico 196, a Sud-Ovest del comune nei pressi del confine con Monte di Procida. In Figura 7-1 si riporta l'inquadramento territoriale.



Figura 7-1. Inquadramento territoriale

Dati gestionali

Funzione	Referente	Contatti
Gestore	Giacobbe Scotto di Carlo	0815231475 / 3287311715
Responsabile tecnico di stabilimento	Vitigni Marco	3240468963
Responsabile dell'Emergenza	Vitigni Marco	3240468963
Addetto antincendio	Enzini Vincenzo	3404716976
RLS	Capuano Luigi	3281012305
RSPP	Giacobbe Scotto di Carlo	3287311715

7.2.2. Descrizione dello stabilimento

L'attività svolta nello stabilimento della Angel Gas s.r.l. prevede essenzialmente lo stoccaggio ed imbottigliamento di propano e miscele ed è determinata da operazioni di movimentazione che si possono riassumere in **RIFORNIMENTO** dei serbatoi o delle ATB e **IMBOTTIGLIAMENTO**.

Lo stabilimento si compone dei seguenti impianti o reparti:

- area stoccaggio GPL per complessivi 200 mc di capacità geometrica in n. 2 serbatoi tumulati da 100 mc cad. e 700 kg in bombole;
- una sala d'imbottigliamento, nella quale sono installate una giostra di riempimento a 12 bilance fisse per il riempimento delle bombole. È previsto lo stoccaggio di bombole piene per un quantitativo di 700 kg (riferito allo stoccaggio complessivo in bombole);
- un punto di travaso, costituito da due bracci di carico, uno metallico per fase liquida e uno flessibile per fase gas;
- Sala pompe e compressori con n°1 compressore a pistone con spostamento volumetrico, utilizzato per le operazioni di carico e scarico delle ATB e n°2 pompe di tipo centrifugo autoadescenti ad asse orizzontale utilizzate per le operazioni di riempimento delle bombole e n°1 pompe per il carico delle ATB;
- gruppo antincendio composto da un gruppo antincendio UNI 9490 collegato ad una riserva di accumulo acqua di circa 370 mc
- un gruppo elettrogeno, destinato all'alimentazione elettrica sussidiaria di sicurezza;
- un fabbricato dove sono ubicati gli uffici e la sala controllo in cui sono svolte tutte le funzioni amministrative, i controlli agli accessi e viene effettuato il controllo dello stabilimento in termini di parametri di processo e segnali di emergenza;
- una zona di sosta ATB, in cui possono sostare le autobotti prima del travaso. Nello stabilimento vi altresì l'abitazione del custode con alcuni uffici.

7.3. Tipologia degli eventi incidentali

La pericolosità degli idrocarburi e dei loro derivati, in particolari quelli gassosi (GPL), deriva essenzialmente dalle sue caratteristiche di infiammabilità. In caso di perdite, miscelandosi con l'aria, il prodotto pu trovarsi nel campo di infiammabilità; in presenza di innesco, anche di modesta entità, a seconda del quantitativo rilasciato possono verificarsi diversi fenomeni incidentali, con conseguenti esplosioni e/o incendi. Ne consegue che l'area circostante è potenzialmente soggetta a ricevere notevoli quantità di energia termica radiante, onde di pressione e frammenti. Di seguito si riportano le tipologie di eventi incidentali ed effetti connessi negli stabilimenti di GPL.

Per gli stabilimenti di Soglia Inferiore i massimi effetti sono dovuti al FLASH-FIRE (radiazione termica istantanea).

Ad oggi la Prefettura di Napoli ha avviato l'attività istruttoria mirata alla elaborazione del PEE ma non risulta ancora approvato e pertanto **non è possibile quantificare gli scenari di danno e i relativi impatti sul territorio.** .

EFFETTI	EVENTI (incendi e/o esplosioni di miscele GPL/aria)
IRRAGGIAMENTO	Incendi Pool-fire <i>(incendio da pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno)</i> Jet-fire <i>(incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore)</i> Flash-fire <i>(innesco di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio in spazio aperto)</i>
SOVRAPPRESSIONE	Esplosione VCE (Confined) Vapor Cloud Explosion <i>esplosione di una miscela combustibile-comburente all'interno di uno spazio chiuso – serbatoio o edificio)</i> UVCE (Unconfined Vapour Cloud Explosion) <i>(esplosione di una miscela in uno spazio)</i> BLEVE (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion) <i>(conseguenza dell'improvvisa perdita di contenimento di un recipiente in pressione contenente un liquido infiammabile surriscaldato o un gas liquefatto: gli effetti sono dovuti anche allo scoppio di un contenitore con lancio di frammenti)</i>

7.4. Descrizione degli scenari

Per quanto riguarda gli scenari conseguenti a incidenti rilevanti, i potenziali impatti sullo stabilimento ad alto rischio e sul territorio circostante sono valutati, in funzione di parametri caratteristici dello scenario in esame (irraggiamento termico, tossicità, onda di sovrappressione, ecc.), rispetto a valori soglia relativi agli effetti attesi sull'uomo (individuo primo di protezione) e sulle strutture circostanti, in conformità a quanto riportato nel DM 09/05/2001, "Requisiti minimi di sicurezza in materia di

pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”, e illustrate nella Tabella 7-2.

Tabella 7-2 - Soglie di danno DM 09/05/2001

SCENARIO INCIDENTALE	PRIMA ZONA di sicuro impatto		SECONDA ZONA di danno	TERZA ZONA di attenzione	Possibili danni alle strutture, effetti domino
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	
INCENDIO (radiaz. termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12,5 kW/m ²
BLEVE/FIREBALL L (radiaz. termica variabile)	Raggio fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²	200-800 m (*)
FLASH-FIRE (radiaz. termica istantanea)	LEL	1/2 LEL	-----	-----	-----
VCE (sovrappressione di picco)	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar

* dipendente dal tipo di serbatoi.

Dose termica (KJ/m²)/durata (sec) = kW/m² che è l'intensità di irraggiamento.

Atteso che il gestore ha inserito nella notifica tutti gli scenari incidentali di cui sopra, compreso quelli con frequenza di accadimento superiore a 10⁻⁶ (scenari non credibili), ed ha anche predisposto il PEI, per la valutazione degli effetti si farà riferimento ai soli scenari credibili di massime conseguenze. Per gli stabilimenti in I classe i massimi effetti sono dovuti al FLASH-FIRE (radiazione termica istantanea).

Gli scenari considerati nella notifica riportano le distanze di danno richiamate in Tabella 7-3.

Tabella 7-3. Distanze di danno

Letalità (m)	Lesioni irreversibili (m)	Lesioni reversibili (m)
100 (jet-fire)	160 (flash-fire)	*

* omessa perché la terza distanza di danno, di 150 m, determinata dal Jet Fire, è inferiore alla seconda (lesioni irreversibili) e quindi inclusa in essa.

7.5. Delimitazione delle zone a rischio

Le aree di impatto sono calcolate attraverso l'applicazione di modelli di simulazione per la stima delle distanze di danno. Le distanze di danno inglobano gli effetti termici di un ipotetico cerchio di raggio pari alla distanza indicata (m) per i singoli scenari di rischio, interessando l'interno e l'esterno dello stabilimento. Tali distanze di danno sono contenute in ovoidi ottenuti dall'involuppo di cerchi

disegnati con centro nelle varie unità logiche dell'impianto (serbatoi, sala pompe e compressori, punti di travaso, locale riempimento), soggette alla tipologia incidentale prevista.

Al fine di semplificare la grafica del documento, gli ovoidi vengono inglobati in cerchi di raggio medio superiore alle singole distanze di danno, tale da includere tutti gli ovoidi. Le approssimazioni ai valori superiori sono dettate dalla rappresentazione generica degli scenari indicati nella notifica e dalle particolari tipologie di eventi considerati che comprendono anche il Jet-fire, la cui nettissima direzionalità rende verosimilmente minima l'area colpita.

Note le distanze di danno, nella redazione del PEE, le zone di pianificazione sono dedotte:

- dalle informazioni riportate nella scheda di informazione (Allegato 5 al D.lgs. 105/2015);
- dalle informazioni fornite dal gestore ai fini della pianificazione territoriale (art. 22 comma 10 del D.lgs. 105/2015);
- dalle conclusioni dell'istruttoria del RdS vigente, per gli stabilimenti di soglia superiore;
- dalle eventuali ulteriori informazioni in merito all'analisi di sicurezza effettuata dal gestore dello stabilimento, ad esempio a seguito delle ispezioni sul Sistema di Gestione della Sicurezza di cui all'articolo 27 del D.lgs.105/2015, degli approfondimenti effettuati dal gruppo di lavoro del PEE o nell'ambito di altri procedimenti di valutazione dell'analisi di sicurezza (ad es. valutazioni della regione o altro ente designato ai sensi della normativa regionale, per gli stabilimenti di soglia inferiore).

Vengono, così, individuate:

- **I Zona “di sicuro impatto”** (soglia elevata letalità): immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso. Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.
- **II Zona “di danno”** (soglia lesioni irreversibili): esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili, come i minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.
- **III Zona “di attenzione”** (lesioni reversibili): caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. A differenza delle precedenti zone, la sua estensione dev'essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali. Tale estensione non dovrebbe comunque risultare inferiore a quella determinata dall'area di inizio di possibili letalità nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse. Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, ecc.). In assenza di specifiche informazioni, la terza zona può

essere convenzionalmente assunta pari al doppio della distanza della seconda zona dal centro di pericolo

- **IV zona sicura** (zona bianca - sicura), nella quale saranno localizzati mezzi e uomini delle forze di polizia e del soccorso tecnico (protezione civile, comune, servizio idrico, elettrico, gas, ecc.) e sanitario.

Le distanze di danno specificate dal Gestore, per tutti gli scenari incidentali rappresentati, sono mutate in aree di pianificazione rispettivamente di 100 m, 240 m e 400 m, in analogia ai PEE degli stabilimenti di soglia superiore esistenti nell'area metropolitana.

Considerato che, nel caso di specie, quale scenario incidentale preponderante, delinea una prima zona di danno di 104 m, le suddette diventano 104 m, 240 m e 400 m.

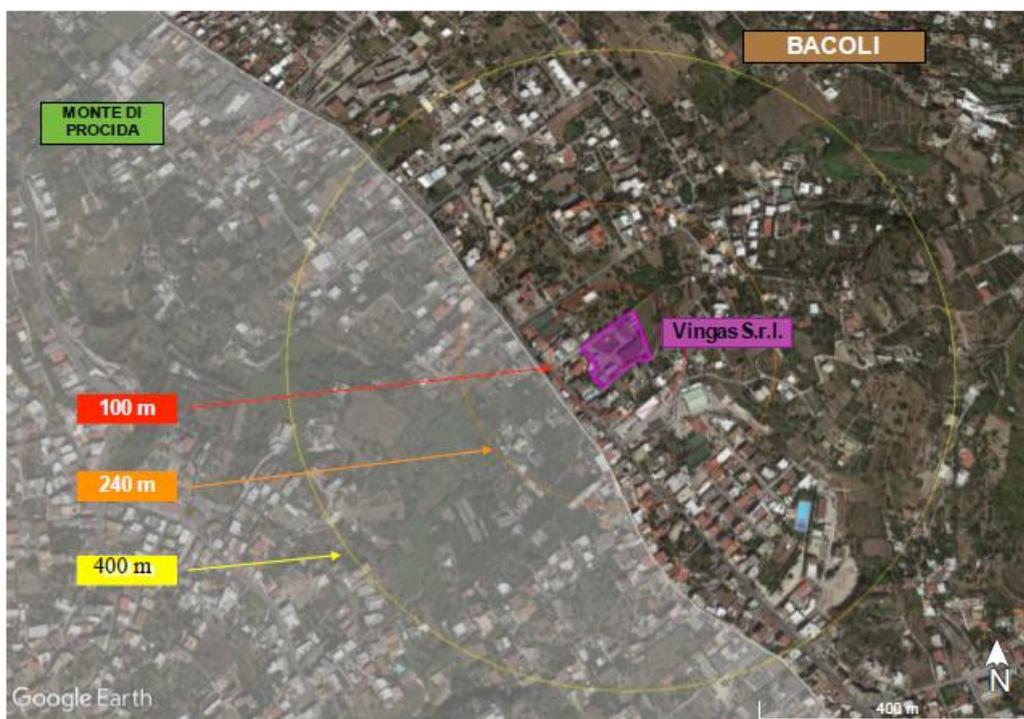


Figura 7-2. Individuazione delle tre zone di pianificazione

Nelle tre zone di pianificazione (I, II e III) entrano esclusivamente i VVF e, se in sicurezza, le forze di polizia, il personale sanitario e tecnico al momento autorizzati dagli stessi VVF.

In ogni caso l'idoneità del sito deve essere valutata al momento dell'emergenza dai Vigili del Fuoco intervenuti; in caso di inidoneità del sito prestabilito si individuerà un luogo alternativo adatto. Il sito prescelto potrà inoltre variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

Per quanto riguarda l'aspetto logistico, il luogo prescelto per l'istituzione del PCA dovrà essere chiaramente individuabile da parte di tutti gli operatori sul luogo dell'incidente, sfruttando i mezzi in dotazione alle squadre operanti (autoveicoli, furgoni).

Il PMA, se necessario, viene collocato stabilmente fuori alle tre zone di pianificazione, in area idonea, accessibile direttamente dalle strade carrabili principali. Anche per il PMA l'idoneità del sito viene verificata al momento.

7.6.Scenario di danno

Le tre zone di pianificazione (I, II e III), come recepite dalla Prefettura di Napoli, sono state riportate in ambiente GIS di riferimento e sovrapposte ai vari strati informativi al fine di valutare lo scenario di danno con l'individuazione dei vari elementi a rischio dettagliati nei paragrafi successivi.

La mappa delle zone di pianificazione e degli elementi potenzialmente esposti sono riportati nella Tavola 7.1 allegata al presente fascicolo.

In Tabella 7-4 si riportano i dati di sintesi dello scenario di danno relativo alla porzione delle tre zone ricadenti nel comune di Bacoli.

Tabella 7-4- Scenario di danno

N. edifici residenziali	N. abitanti	Risorse e strutture operative di Protezione Civile	Strutture rilevanti	Aree di emergenza
231	1.427	Nessun Edificio Servizio Pubblico	1 edificio scolastico 1 edificio religioso 1 area sportiva 3 beni culturali	2 aree di attesa per la popolazione 1 area Terminal bus

Nei paragrafi successivi si riportano gli elenchi degli elementi esposti a rischio per i vari tematismi.

7.6.1. Edifici strategici e rilevanti a rischio

Nella Tabella 7-5 si riportano gli edifici di valenza strategica o rilevante ubicati nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.

Tabella 7-5. Edifici di valenza strategica o rilevante ubicati nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III

fk_uso	denominazione	fk_tipo_es	indirizzo
1 edificio scolastico	Fantasy Baby	S41 Museo - Biblioteca	Piazza G. Rossini, 1
1 edificio religioso	Parrocchia Santa Maria del Buon Consiglio	S62 Edifici per il culto	Viale Olimpico, 194
1 area sportiva	Campi sportivi Maracanà	S65 Attività collettive sportive e sociali	Viale Olimpico, 150

Si segnalano inoltre

- Piscina Via Claudio - 40.8000831,14.0627284;
- Scuola di ballo Magoo traversa via Claudio - 40.8000831,14.0627284

7.6.2. Attività produttive a rischio

Non ci sono strutture produttive principali né strutture zootecniche ubicate nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.

Si segnala tra le attività commerciali il Supermercato Decò, Via Mercato di Sabato - 40.8043184,14.0576885

7.6.3. Strutture ricettive a rischio

Non ci sono ricettive ubicate nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.

7.6.4. Infrastrutture a rischio

Nella Tabella 7-6 si riporta la toponomastica delle strade ubicate nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.

Tabella 7-6. Toponomastica delle strade ubicate nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.

Strade
Viale Olimpico
Via Tito
Via Nerva
Via Mercato di Sabato
Via Gradoni
Via Domiziano
Via Claudio
Via Cappella

Per quanto concerne la rete ferroviaria che serve il territorio, né la linea Cumana né quella Circumflegrea ricadono nelle zone I, II e III.

7.6.5. Beni culturali a rischio

In Tabella 7-7 si riporta l'elenco dei beni culturali ubicati nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.

Tabella 7-7. Beni culturali ubicati nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.

ID	BC	Denominazione
9	BC134	Strutture funerarie in opera cementizia pertinenti la necropoli misenate
53	nd	Fondo rurale di interesse archeologico per la presenza di ceramica di età romana e medievale
96	BCNEW	Necropoli di Cappella

7.7. Aree di emergenza a rischio

In Tabella 7-8 e in Tabella 7-9 si riportano le Aree di Attesa per la Popolazione, *AAP* e le Aree di Attesa Terminal Bus (previste per il rischio vulcanico) ubicate nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III.

Tabella 7-8. Aree di attesa per la popolazione, AAP ubicate nel comune di Bacoli che ricadono nelle zone I, II e III

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	SUP. (m ²)	RICETTIVITA'
Viale Olimpico, 1B	Viale Olimpico, 1B	2404	4819
AAP10 - Via Mercato di Sabato	Via Mercato di Sabato	1257	629

Tabella 7-9. Area di attesa Terminal bus ubicata nel comune di Bacoli che ricade nelle zone I, II e III

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
A5 - Miseno	Parcheggio-Area Mercato di Via Miseno

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Per il rischio incidenti rilevanti restano validi i lineamenti della pianificazione indicati al “CAPO II LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE” del fascicolo “RELAZIONE GENERALE”.

MODELLO DI INTERVENTO

Nel presente piano si riporta il modello di interventi previsto nel PEE redatto dalla Prefettura di Napoli. In aggiunta si riportano le procedure operative da adottare nell'ambito del C.O.C.

7.8. Livello di allerta

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che in Tabella 7-10 si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori.

Tabella 7-10. Livelli di allerta e relative modalità di attivazione e fasi operative

Livello di allerta	Attivazione	Evento	Risposta
ATTENZIONE (LA 1)	Gestore	Incidente che richiede attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel SGS o nel PEI*	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di emergenza dettagliate nel SGS • attivazione VVF • informativa Prefettura
PREALLARME (LA 2)	Gestore con VVF, se sul posto.	Incidente che richiede attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel SGS ; ma con possibile evoluzione ad Incidente Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di emergenza dettagliate nel SGS attivazione VVF • informativa Prefettura • preallerta Funzioni Supporto
ALLARME (LA 3)	Gestore con VVF, se sul posto.	Incidente Rilevante	Attivazione del PEE**

* Sistema di Gestione della Sicurezza – La redazione del PEI (Piano Emergenza Interno) da parte del gestore, è obbligatorio solo per gli stabilimenti di soglia superiore.

** Il PEE è invece obbligatorio sia per gli stabilimenti di soglia superiore che per quelli di soglia inferiore e viene redatto sulla base delle informazioni fornite dai gestori da parte della Prefettura, d'intesa con gli Enti Locali interessati e sentito il CTR e previa consultazione della popolazione.

Il PEE si attiva solo nelle situazioni in cui il gestore, o i VVF, dichiarino lo stato di IR sulla base del tipo di incidente in corso. In tal caso il Prefetto dichiara lo stato di allarme e attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

Il RIR, a differenza di altri rischi, per la sua imprevedibilità, può non richiedere la fase di preallarme, ma l'immediata attuazione delle procedure previste per la fase successiva di allarme. I livelli di allerta prendono in considerazione solo gli incidenti negli stabilimenti disciplinati dal D.lgs. n. 105/2015 secondo lo schema seguente:

7.8.1. Attenzione

TABELLA	
LA1	ATTENZIONE
CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	

Attenzione - Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale; in questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE. Possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" (es. un trafilamento), anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D.lgs.105/2015 (es. sostanze irritanti, incendi di materiale vario).

In questa fase viene preallertato anche il Sindaco di Città Metropolitana per quanto di sua competenza e la Polizia Stradale che si raccorda con le altre forze di Polizia. Si attiva il 118.

7.8.2. Preallarme

TABELLA	
LA2	PREALLARME
CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	
Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme; Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione ; In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già attuate (es. viabilità ed ordine pubblico).	

Il **Sindaco** provvede a **informare i cittadini** su indicazione del Prefetto, responsabile della comunicazione. **Partecipa al CCS**, qualora convocato, con un suo referente che mantiene i contatti con la SCIO e con il referente presso il luogo dell'evento

Dipartimento Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> • Può attivare il COC e si coordina con il CCS (ove attivato) ed il PCA; • Attiva la Polizia Municipale; • Allerta, eventualmente, i servizi tecnici comunali, i gruppi e le organizzazioni di volontariato; • Informa la popolazione interessata; • Invia al PCA, ove previsto dal PEE o su richiesta, personale per la gestione delle funzioni di competenza comunale.
Polizia Locale	<ul style="list-style-type: none"> • Ove previsto dal PEE, invia al PCA personale per la gestione delle funzioni di competenza della polizia locale; • Utilizza, per la gestione dell'emergenza, le dotazioni cartografiche per l'eventuale modifica alla gestione della viabilità; • Utilizza le apparecchiature per le telecomunicazioni a disposizione presso il COC; • Concorre alla gestione della viabilità in coordinamento con le altre FF.O.

7.8.4. Allarme

TABELLA	
LA3	ALLARME
CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose “Seveso”, i cui effetti di danno non coinvolgono l’esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione . In questa fase, il gestore richiede l’intervento di squadre esterne dei VVF, informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell’evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già attuate (es. viabilità ed ordine pubblico).	
Fino a disposizioni dei VVF, IL PERSONALE E LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO NON DEVONO PER NESSUN MOTIVO AVVICINARSI AL LUOGO DELL’EVENTO – NON ESISTE UNA DISTANZA STANDARD di SICUREZZA (il limite dipende dal tipo e dalla quantità di sostanza presente all’interno di ogni stabilimento) – CONTROLLARE LA DISTANZA DI RIFERIMENTO NELLE SCHEDE RELATIVE AGLI STABILIMENTI.	

In questa fase, si ha l’intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Il Sindaco provvede a informare i cittadini su indicazione del Prefetto, responsabile della comunicazione. Partecipa al CCS con un suo referente che mantiene i contatti con la SCIO e con il referente presso il luogo dell’evento. Il Direttore può decidere di convocare il C.O.C.

7.8.5. Cessato Allarme

La procedura di attivazione del cessato allarme è adottata dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell’ambiente. Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell’ambiente e le altre figure presenti nel CCS. Il Prefetto, nell’ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all’incidente accaduto.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all’incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa. È possibile che un evento incidentale possa passare dallo stato di ATTENZIONE a quello di PRELLARME fino allo stato di ALLARME-EMERGENZA, in funzione dell’evoluzione dello scenario incidentale. Gli eventi incidentali più gravosi possono comportare l’attivazione diretta della fase allarme-emergenza.

7.9. Aree di emergenza e strutture di ricovero

7.9.1. Aree di Attesa

In Tabella 7-11 è riportato l'elenco delle aree individuate con la relativa ubicazione, superficie e capacità ricettiva.

Tabella 7-11. Elenco delle Aree di Attesa della Popolazione, AAP

ID	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	SUP. (m ²)	RICETTIVITA'
AAP11	AAP11- Incrocio via Lido Miliscola - Via Miseno	Via Lido Miliscola, 41-39	6821	3411
AAP20	AAP20 – Parcheggio Scuola Gramsci	Viale Olimpico, 1B	4819	2404

In funzione dell'evoluzione degli eventi, alle aree individuate ne potranno essere aggiunte altre, o alcune di esse potranno non essere utilizzate.

L'elenco completo delle AAP individuate nel presente piano ricadenti al di fuori della zona a rischio è riportato nella Tabella 7.5 del fascicolo "Relazione Generale".

7.9.2. Aree di Ricovero Popolazione, ARP

In Tabella 7-12 è riportato l'elenco delle aree individuate con la relativa ubicazione, superficie e capacità ricettiva. In funzione dell'evoluzione degli eventi, alle aree individuate ne potranno essere aggiunte altre, o alcune di esse potranno non essere utilizzate.

Tabella 7-12. Elenco delle Aree di Ricovero della Popolazione, ARP

ID_AREA	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	SUPERFICIE (m ²)	RICETTIVITA' (N. ABITANTI)
ARP1	ARP1 - Cinque lenze	Via Lido Miliscola	8.551	428
ARP2	ARP2 - Miseno	Via Plinio il Vecchio	4.582	229
ARP3	ARP3 - Via Guardascione	Via Guardascione	6.805	340
ARP4	ARP4 - Campo Sportivo Castello	Via Castello	8.617	431
ARP5	ARP5 - Campo Sportivo Cuma	Via Cuma	8.609	430
ARP6	ARP6 - Sohal Beach	Via Spiaggia Romana, 15	16.357	818
ARP7	ARP7 - Campo Sportivo Scalandrone	Via Omero, 88	5.584	279

7.9.3. Aree di Ammassamento Soccorsi

In Tabella 7-13 si riporta l'elenco delle Aree di Ammassamento Soccorsi, AAS disponibili in caso di evento. Si segnala che l'AAS più vicina che può essere utilizzata è l'AAS6 - Scuola Gramsci. In funzione dell'evoluzione degli eventi, alle aree individuate ne potranno essere aggiunte altre, o alcune di esse potranno non essere utilizzate.

Tabella 7-13 Elenco aree di ammassamento soccorsi (AAS)

ID_AREA	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	SUPERFICIE (m ²)
AAS1	AAS1 - Via Cuma	Via Spiaggia Romana	13673
AAS2	AAS2 - Parco Borbonico	Piazza Gioacchino Rossini, 2	10550
AAS3	AAS3 - Sohal Beach	Via Spiaggia Romana, 15	6872
AAS4	AAS4 - Guardia Costiera	Via Molo di Baia, 16	3437
AAS5	AAS5 - Guardia di Finanza	Via Plinio il Vecchio	18111

7.9.4. Zone di atterraggio in emergenza

Nel comune di Bacoli sono state individuati due eliporti riprotati in Tabella 7-14.

Tabella 7-14. Zone di atterraggio in emergenza

Zone di atterraggio in emergenza	Indirizzo	coordinate
Elisuperficie	Via Spiagge romane – lido Labelon	40°49'29.2"N 14°02'55.4"E
Elisuperficie	Via Enea	40°50'14.8"N 14°03'43.2"E

7.10. Misure di salvaguardia

7.10.1. Vie di fuga

Le vie di fuga sono:

- Via Mercato di Sabato in direzione Torre Gaveta;
- Viale Olimpico in direzione via Lungolago;
- Via Nerva in direzione via Bellavista

7.10.2. Cancelli

In Tabella 7-15 si riporta l'elenco dei cancelli di accesso alle strade coinvolte dall'evento.

Tabella 7-15 Elenco cancelli

fid	denominazione	indirizzo
13	Gate II livello Incrocio via Torre di Cappella - via Mercato di Sabato	via Torre di Cappella
23	Gate II livello Incrocio via Alfonse De Lamartine - via Cappella	Via Cappella

7.11. Procedure operative dell'emergenza Incidente Rilevante

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza e le operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, allo scopo di affrontare un evento calamitoso in modo organizzato. In generale, nel caso si verifichi un incidente, il **responsabile dello stabilimento** deve **comunicare immediatamente, ai Vigili del Fuoco**, natura ed entità dell'evento, forma e quantità della sostanza rilasciata, nonché i provvedimenti adottati o in corso di adozione. Se **l'incidente ha rilevanza esterna**, potenziale o reale, i **Vigili del Fuoco avvisano il Prefetto per l'attivazione del PEE**, assumendo la Direzione Tecnica dei Soccorsi .

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace, a cura del Comune interessato. In preallarme, il Prefetto valuterà – sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'ASL e l'ARPAC – l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso per la popolazione che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

Se vi è pericolo di rilascio prolungato; ma di bassa portata, e quindi in caso di tempo disponibile sufficiente, il Prefetto valuterà di concerto con i Sindaci dei comuni interessati – sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi – l'opportunità di disporre l'evacuazione.

In generale, le azioni da attuare sono:

- blocco del traffico stradale;
- blocco erogazione fornitura gas metano;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;

- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione. La Questura garantirà con le FF.O. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

L'amministrazione regionale, al fine di coordinare i numerosi enti di propria competenza (i servizi sanitari, acquedottistici, tecnici delle infrastrutture, ARPA) per l'espletamento dei suoi compiti, si avvarrà della Sala Operativa Unificata (SORU), dotata dei collegamenti radio-telefonici necessari per garantire i contatti con tutti gli Enti e i Comandi interessati all'emergenza.

Premesse queste indicazioni di carattere generale di seguito si elencano le procedure operative di intervento sia a livello del CCS che a livello comunale (COC) - **con chiara assegnazione di compiti e responsabilità** - utili a coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione.

7.11.1. Livello del Centro di Coordinamento Soccorsi

Il modello organizzativo di questo rischio è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale e coordinamento in loco delle operazioni di soccorso viene istituito un Posto Di Comando Avanzato (PCA), coordinato dai Vigili del Fuoco, in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118/CRI, Forze dell'ordine, Polizia locale, ARPAC, ASL e Gestore).

I Vigili del fuoco, in particolare, assumono la direzione e la responsabilità degli interventi di soccorso tecnico indifferibile e urgente, nell'immediatezza dell'evento, anche attraverso forme di coordinamento tecnico-operativo e di raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.

Ove occorra, verrà costituito presso la Prefettura, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS), allo scopo di coordinare le attività di soccorso nonché le eventuali operazioni di evacuazione della popolazione.

Generalmente il CCS è composto da un rappresentante de:

- il Questore;
- il Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- il Comandante provinciale della Guardia di finanza;
- il COMFOP SUD;
- la Direzione Regionale VVF;
- il Comando Provinciale VVF;
- Protezione civile regionale – SORU;
- Unità di Crisi regionale – UCR;
- Città Metropolitana di Napoli;
- il Dirigente della Polizia Stradale;
- EAV

e successivamente dai delegati di altri uffici o Comandi del cui intervento si ravvisi la necessità al momento dell'emergenza.

Nelle tabelle successive si riportano le azioni da compiere da parte di ciascun rappresentante del CCS.

IL GESTORE	
ATTENZIONE (LA1)	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva le procedure di emergenza di cui all'SGS • Informa la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco (115) e fornisce le indicazioni fondamentali in base allo scenario, la direzione e la velocità del vento, consiglia il varco e le modalità sicure di accesso • Informa i Sindaci dei due comuni (Monte di Procida e Bacoli) • Informa le FF.O. (112 e 113) • Collabora con il ROS (o la Sala Operativa) dei VVF e aggiorna costantemente le informazioni
PREALLARME (LA2)	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva le procedure di emergenza di cui all'SGS • Chiede l'intervento dei VVF, fornendo alla Sala Operativa (115) le indicazioni fondamentali in base allo scenario, informazioni essenziali sul guasto o incidente, la direzione e la velocità del vento, consigliandone il varco e le modalità sicure di accesso ai mezzi di soccorso • Informa i Sindaci dei tre comuni (Monte di Procida e Bacoli) • Chiede l'intervento delle FF.O. e della polizia municipale dei due Comuni • Allerta il 118 e l'ASL • Informa la Prefettura • Collabora con il ROS dei VVF e aggiorna costantemente sull'evoluzione del guasto o del quasi incidente in corso
ALLARME (LA3)	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva le procedure di emergenza di cui all'SGS • Chiama i Vigili del Fuoco (115), le FF.O. (112, 113), la Polizia Municipale dei due comuni, il 118 e l'ASL • Informa tempestivamente la Prefettura e i Sindaci dei due comuni (Monte di Procida e Bacoli) • Collabora con il DTS dei VVF, nel frattempo intervenuto e aggiorna i soccorritori costantemente sull'evoluzione dell'incidente

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Invia sul posto una o più squadre • Individua l'area potenzialmente esposta a maggior rischio per consentire l'interdizione dalle FF.O.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Invia sul posto una o più squadre, nuclei e mezzi speciali • Se non già effettuato, individuano l'area potenzialmente esposta a maggior rischio per consentirne l'interdizione dalle FF.O.; • Fornisce alle autorità locali notizie in merito agli eventi in corso.
ALLARME (LA3)	<ul style="list-style-type: none"> • Notizia la Prefettura e i propri organi superiori. • Invia sul posto una o più squadre, nuclei e mezzi speciali (NBCR, UCL, ecc.) • Costituisce, insieme al 118/CRI, alle Forze dell'ordine, alla Polizia Locale, all'ARPA Campania ed all'ASL, il Posto di Comando Avanzato (PCA), di cui i VVF assumono il coordinamento. • Individua l'area a maggior rischio per consentire la cinturazione della zona, al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto; • Supporta l'autorità locale e quella provinciale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da operare a tutela della pubblica incolumità; • Fornisce alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi circa le situazioni incidentali fronteggiate e gli interventi effettuati;

	<ul style="list-style-type: none"> Fatti salvi i prioritari interventi di competenza, fornisce indicazioni di carattere tecnico operative anche agli altri organismi di protezione civile utili per l'effettuazione degli interventi agli stessi demandati;
--	--

PREFETTURA DI NAPOLI	
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> informato dai VVF e dal Gestore valuta le misure da adottare Assicura il flusso informativo con i Sindaci Attiva le FF.O. se non ancora impiegate Allerta la RFI
ALLARME (LA3)	<ul style="list-style-type: none"> Attiva e coordina l'attuazione del PEE Allerta la UCR e il Referente Sanitario Regionale (RSR) Ove occorra, attiva e presiede il CCS* Allerta le FF.O. e gli Enti eventualmente non intervenuti Allerta la RFI Informa il Presidente della G.R.C. anche attraverso la SORU Informa gli Organi Ministeriali (M.I. - D.P.C. - M.A.T.T.M. – M.S.) Informa il Sindaco della Città Metropolitana di Napoli Assicura che il Comune di Bacoli abbia attivato i sistemi di allarme Gestisce la comunicazione in emergenza

* Inizialmente fanno parte del CCS i rappresentanti del: Questore, Comandante CC, Comandante GdF, Comandante VVF, Dirigente Polizia Stradale, RFI, UCR e 118/CRI, Città metropolitana, Sindaco del comune di Bacoli.

REGIONE CAMPANIA	
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> informato dalla Prefettura o dai VVF il Genio Civile che svolge orario 8/20 o la SORU al di fuori di quest'orario (operativa H24) attiva il sistema regionale di protezione civile e provvede a fornire il supporto tecnico e l'invio di risorse (umane e mezzi); Allerta, i titolari delle funzioni di supporto (UCR, volontariato, materiali e mezzi ecc.)
ALLARME (LA3)	<ul style="list-style-type: none"> informato dalla Prefettura o dai VVF, attiva il sistema regionale di protezione civile e provvede a fornire il supporto tecnico e l'invio di risorse (umane e mezzi); Allerta, i titolari delle funzioni di supporto (UCR, volontariato, materiali e mezzi ecc.) Assicura in seno al CCS la presenza del Dirigente della UOD del Genio Civile e, qualora sia richiesto dalla dimensione dell'incidente, del Dirigente Staff protezione civile Assicura la collaborazione dell'amministrazione regionale con i supporti tecnici disponibili in personale, mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale secondo le modalità concordate in CCS e d'intesa con i VVF e le FF.O. Richiede, ove necessario, l'intervento del RSR, con eventuale attivazione della C.R.O.S.S.

COMUNI DI BACOLI E MONTE DI PROCIDA	
ATTENZIONE	informato dal Gestore <ul style="list-style-type: none"> Attiva le procedure dei propri piani di settore Allerta la polizia municipale Collabora con il ROS (o la Sala Operativa) dei VVF
PREALLARME	informato del Gestore <ul style="list-style-type: none"> Attiva le procedure dei propri piani di settore, se non già attivate Allerta la polizia municipale

	<ul style="list-style-type: none"> • Si assicura dell'attivazione dei comandi della polizia municipale per la realizzazione degli interventi pianificati • Collabora con il ROS (o la Sala Operativa) dei VVF, assicurando i supporti tecnici in termini di uomini, mezzi e attrezzature
ALLARME (LA3)	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva le procedure dei propri piani di settore, se non già attivate • Attiva l'intervento della struttura comunale di protezione civile e della polizia municipale • Collabora con il DTS dei VVF, assicurando il supporto in termini di mezzi e attrezzature • Provvede all'attivazione del COC • Invia propri delegati al CCS • Provvede all'istituzione dei blocchi alla viabilità come individuati dal PEE • Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza • Informa la popolazione sull'incidente e sulle misure di protezione da adottare • Adotta le ordinanze contingibili e urgenti per la tutela della pubblica e privata incolumità • Predisporre la riattivazione della viabilità principale con segnalazione di percorsi alternativi • Segue l'evoluzione della situazione e informano la popolazione della revoca dello stato di emergenza, operando in tal caso per il ripristino della normalità

CITTÀ METROPOLITANA	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva le procedure del proprio piano di protezione civile
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva le procedure del proprio piano di protezione civile, se non già attivate • Assicura, ove occorra, l'intervento della propria struttura tecnica di protezione civile e della Polizia Metropolitana per la realizzazione degli interventi pianificati
ALLARME (LA3)	<ul style="list-style-type: none"> • Invia un proprio rappresentante al CCS • Assicura ove occorra l'intervento della propria struttura tecnica di protezione civile e della polizia metropolitana per la realizzazione degli interventi pianificati

QUESTURA DI NAPOLI	
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le FF.O. e la Polizia Municipale • Controlla i flussi nell'area dell'emergenza anche al fine di assicurare l'Ordine e la Sicurezza Pubblica • Predisporre e presidia i cancelli e le perimetrazioni della zona avvalendosi delle altre FF.O. e della Polizia Municipale • Si raccorda col ROS dei VV.F. adottando misure di security in funzione delle necessità
ALLARME (LA3)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e presidia i cancelli e le perimetrazioni della zona avvalendosi delle altre FF.O. e della Polizia Municipale, in attuazione del piano interforze • Si raccorda col DTS adottando le misure di security in funzione delle richieste pervenute • Predisporre e presidia, avvalendosi anche della Polizia Stradale, i percorsi alternativi per assicurare il flusso dei soccorsi e l'eventuale evacuazione • Invia un proprio rappresentante al CCS

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI NAPOLI**ALLARME
(LA3)**

- Invia pattuglie secondo il piano del Questo
- Adotta misure di security in funzione delle necessità rappresentate dal DTS dei VVF
- Invia un proprio rappresentante al CCS

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA**ALLARME**

- Invia pattuglie secondo il piano del Questore
- Adotta misure di security in funzione delle necessità rappresentate dal DTS dei VVF
- Invia un proprio rappresentante al CCS

IL DIRIGENTE DELLA POLIZIA STRADALE**ATTENZIONE**

- Allerta le proprie pattuglie e si raccorda con le altre forze di polizia

PREALLARME

- Presidia le arterie stradali principali predisponendo i blocchi stradali previsti dal piano di emergenza viaria al fine di agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso e la regolamentazione del traffico nell'area interessata;
- Predisporre itinerari alternativi;

ALLARME

- Esegue i blocchi stradali e agevola l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area;
- Adotta misure di security in funzione delle necessità rappresentate dal DTS dei VVF
- Dispone affinché siano presidiati i percorsi alternativi individuati per la viabilità, garantendo il regolare flusso dei mezzi di soccorso
- Invia un proprio rappresentante al CCS

UNITÀ DI CRISI REGIONALE (UCR)**PREALLARME**

- Informato dalla Prefettura e dalla SORU della PC, attua in seno alla SORU, il piano sanitario particolareggiato

ALLARME

- Allerta l'ASL Napoli 3 SUD e la COT 118 dell'ASL Napoli 3 SUD
- Invia proprie risorse per il soccorso sanitario urgente
- Allestisce il PMA
- Assume la funzione di DSS o incarica un medico del 118
- Invia un proprio rappresentante al CCS

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118**ATTENZIONE**

- Informato dai VVF o dal Gestore attiva le proprie strutture
- Scambia costantemente le informazioni con i VVF e il gestore
- Valuta se inviare mezzo di soccorso

PREALLARME

- Informato dai VVF o dal Gestore attiva le proprie strutture
- Scambia costantemente le informazioni con i VVF e il gestore
- Valuta se inviare mezzo di soccorso

ALLARME

- Opera in raccordo con l'UCR nell'ambito dell'attivazione della componente sanitaria (funzione F2)
- Acquisisce le informazioni necessarie per inviare farmaci e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli incidenti
- Invia proprie risorse
- Gestisce la fase di soccorso sanitario

ARPAC	
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Attivata nelle sue articolazioni dal componente ARPAC del CCS fornisce il supporto tecnico scientifico nonché tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte • Invia un proprio rappresentante al CCS • Invia propri delegati presso il PCA e supporta il ROS/DTS per l'assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e la messa in sicurezza delle aree interessate • Esegue accertamenti diretti sui luoghi se ritenuto necessario • Assicura, anche dopo il cessato allarme, il monitoraggio della qualità ambientale

ASL NA 3 SUD	
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Informata dai VVF e/o dal gestore attiva le proprie strutture • Scambia costantemente le informazioni con i VVF e il gestore • Valuta se inviare proprio personale
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua, se ritenuto necessario, di concerto col Sindaco e l'ARPAC, analisi rilievi e misurazioni per quantificare il rischio per la salute pubblica • Fornisce al Prefetto e al Sindaco i dati sull'estensione dei rischi per i conseguenti provvedimenti a tutela della salute pubblica • Invia un proprio rappresentante al CCS

ENAC	
PREALLARME	- Informato dalla Prefettura o dai VVF attua il proprio piano discendente
ALLARME	- Informato dalla Prefettura o dai VVF attua il proprio piano discendente Invia un proprio rappresentante al CCS

ENTE AUTONOMO VOLTURNO (EAV)	
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Informati dai VVF e dalla Prefettura attiva il proprio piano particolareggiato - Scambia costantemente le informazioni con i VVF - Valuta se interrompere subito il transito
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Informati dai VVF e dalla Prefettura attiva il proprio piano particolareggiato - Scambia costantemente le informazioni con i VVF - Interrompe immediatamente il transito mantenendo i treni in zona sicura - Invia un proprio rappresentante al CCS

7.11.2. Livello Comunale

Il Comune entra solo in qualità di “collaboratore” alle azioni attuate dalle strutture operative competenti per l'intervento tecnico urgente, in particolare i Vigili del Fuoco. Entra nella fase ordinaria, quando cioè non vi è alcun evento da fronteggiare, per l'informazione preventiva, ed entra in gioco se e solo se il DOS/ROS valuta necessaria l'evacuazione della popolazione. Il Sindaco dovrà validare la valutazione con ordinanza e attivare la struttura comunale, sia pure in misura ridotta, per assistere la popolazione evacuata, attivando le aree di attesa prescelte tra quelle individuate nel Piano di Protezione Civile, informando i cittadini sui percorsi sicuri e l'evoluzione del fenomeno, sia durante l'evento sia durante l'evacuazione sia presso le aree di attesa stesse attivando un presidio informativo e un presidio sanitario ove necessario. Generalmente l'emergenza non ha lunga durata, tale da rendere necessaria l'attivazione di Strutture e/o Aree di Accoglienza; tuttavia, prima che ne sorga il bisogno, in funzione della popolazione interessata, che è generalmente quella delle prime due zone, quindi circa 600 persone, va individuata, in dinamico, la o le strutture di accoglienza più idonee per l'assistenza nel merito alla popolazione colpita ed evacuata.

Le funzioni che si ritengono indispensabili da attivare nel caso specifico del Comune di Bacoli sono le seguenti:

- F1 - Tecnica e di pianificazione
- F2 - Sanità, Assistenza sociale, Assistenza alla popolazione ed Assistenza Sanitaria
- F3 - Volontariato
- F4 - Materiali e Mezzi (o Logistica)
- F5 - Servizi essenziali ed attività scolastica
- F6 - Censimento danni a persone o cose
- F7 - Strutture operative locali, viabilità (o mobilità)
- F8 - Telecomunicazioni

Inoltre, è necessario attivare le funzioni complementari di:

- A. Informazione alla popolazione - URP- Rapporti con la stampa
- B. Supporto amministrativo

Per le informazioni riguardanti il Centro Operativo Comunale (COC) e le funzioni di supporto annesse del Comune di Bacoli si rimanda al fascicolo “Relazione Generale”.

In Tabella 7-16, per ogni funzione di supporto si riportano il ruolo, il nominativo, i contatti e l'area di afferenza dei referenti nominati con Decreto del Sindaco n. 12 del 25/02/2025.

Tabella 7-16. Referenti delle Funzioni di supporto (Decreto del Sindaco n. 12 del 25/02/2025) e relativi contatti

Funzione	Ruolo	Nominativo del responsabile	Contatti		Ufficio ente
			cellulare	e-mail	
	Sindaco	Sindaco: Josi Gerardo della Ragione	081/8553230	sindaco@comune.bacoli.na.it	SINDACO
Coordinamento C.O.C.	Funzionario	Titolare: Dr.ssa Teresa De Rosa	0818553219	segretariogenerale@comune.bacoli.na.it	SEGRETARIO
	Funzionario	Sostituto: Ten. Antonio Scotto Lavina	0818553329	antonio.scottolavina@comune.bacoli.na.it	AREA VII
F1 - Tecnica e Pianificazione	Funzionario	Titolare: Ing. Marco Raddino	081/8553235	marco.raddino@comune.bacoli.na.it	AREA III
	Funzionario	Sostituto: Ing. Vincenzo Macillo	081/8553212	vincenzo.macillo@comune.bacoli.na.it	AREA V
F2 - Sanità, Assistenza sociale, Assistenza alla popolazione ed Assistenza Sanitaria	Funzionario	Titolare: Dr.ssa Paola Scotto Di Luzio	081/8553227	valentina.dilorenzo@comune.bacoli.na.it	AREA I
	Funzionario	Sostituto: Dr.ssa Michela Palma	081/8553434	michela.palma@comune.bacoli.na.it	AREA IV
F3 - Volontariato	Funzionario	Titolare: Dr.ssa Paola Scotto Di Luzio	081/8553227	valentina.dilorenzo@comune.bacoli.na.it	AREA I
	Funzionario	Sostituto: Dr.ssa Michela Palma	081/8553434	michela.palma@comune.bacoli.na.it	AREA IV
F4 - Materiali e Mezzi	Funzionario	Titolare: Ing. Marco Raddino	081/8553235	marco.raddino@comune.bacoli.na.it	AREA III
		Sostituto: Salvatore Massa	081/5231736	salvatore.massa@comune.bacoli.na.it	AREA VI
F5 - Servizi essenziali (Idrici, Elettrici)	Funzionario	Titolare: Ing. Marco Raddino	081/8553235	marco.raddino@comune.bacoli.na.it	AREA III
	Tecnico	Sostituto: Salvatore Massa	081/5231736	salvatore.massa@comune.bacoli.na.it	AREA VI
F6 - Censimento a danni e cose	Funzionario	Titolare: Ing. Vincenzo Macillo	081/8553212	vincenzo.macillo@comune.bacoli.na.it	AREA V
	Funzionario	Titolare: Ing. Marco Raddino	081/8553235	marco.raddino@comune.bacoli.na.it	AREA III
F7 - Strutture operative locali e Viabilità	Funzionario	Titolare: C.Te P.M. Ten.Col. Dr.ssa Marialba Leone	081/8553330	marialba.leone@comune.bacoli.na.it	AREA VII
	Funzionario	Sostituto 1: Ten. Lucignano Sabatino	081/8553334	sabatino.lucignano@comune.bacoli.na.it	AREA VII
	Funzionario	Sostituto 2: Ten. Di Benedetto Massimo	081/8553239	massimo.dibenedetto@comune.bacoli.na.it	AREA VII
F8 - Telecomunicazioni e apparati	Funzionario	Titolare: Dott.ssa Valentina Di Lorenzo	081/8553227	valentina.dilorenzo@comune.bacoli.na.it	AREA I
	Tecnico	Sostituto: Dott. Fausto Battaglia	081/8553238	fausto.battaglia@comune.bacoli.na.it	AREA I

Di seguito si riportano le azioni da compiere da parte di ciascuna funzione per i diversi livelli di allerta.

F0. Coordinamento COC

F0	DIREZIONE E COORDINAMENTO
Responsabile	SINDACO
Obiettivo	Coordinare la prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di cui all'art.7 lett. a) del Codice di Protezione Civile.
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le Strutture Interne, le Aziende e le imprese in convenzione con il comune di Bacoli nelle attività di gestione e superamento delle emergenze; • Si relaziona con tutti gli Enti Esterni, Territoriali o dello Stato, che si siano attivati negli eventi emergenziali.

Livello	Attività Principali F0
LA1	<ul style="list-style-type: none"> • Formula e aggiorna periodicamente il piano di protezione civile e le procedure di emergenza sulla base degli indirizzi nazionali e regionali; • Diffonde la Cultura di protezione civile nell'Amministrazione e nella popolazione, attraverso eventi e iniziative culturali anche nelle scuole;
LA2	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con il CCS per la gestione delle emergenze in caso di attivazione del PEE; • Diffonde gli allertamenti per eventi emergenziali di competenza della protezione civile quando presenti; • Adotta tutti i provvedimenti necessari a prevenire rischi per la popolazione (chiusure scuole, parchi, vie, etc.);
LA3	<ul style="list-style-type: none"> • Qualora lo ritenga necessario, convoca il C.O.C. nella configurazione completa o ridotta; • Coordina il dispiegamento operativo e assegna gli interventi delle organizzazioni id volontariato e delle altre strutture impiegate nella gestione dell'emergenza; • Adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza e l'assistenza alla popolazione colpita dagli eventi emergenziali (evacuazioni, utilizzo di strutture); • Su disposizione del Prefetto comunica il superamento dell'emergenza e la fine degli interventi in regime di emergenza.

F1. Tecnica e di Pianificazione

	Tecnica e pianificazione
Titolare:	<i>Ing. Marco Raddino</i>
Sostituto:	<i>Ing. Marco Fontana</i>
<i>Obiettivo</i>	Acquisire la valutazione della pericolosità e l'evoluzione dei fenomeni in atto e dell'impatto possibile sulla popolazione (vulnerabilità) da parte del CCS, indicare i piani e le procedure di pianificazione da attivare, coordinare la sintesi dei dati tecnici sull'evento e sugli interventi realizzati dal Comune di Bacoli.
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza; • Detiene contatti con funzionario F1 del C.C.S.

Livello	Attività Specifiche F1
LA0	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con la Prefettura di Napoli per la predisposizione dei PEE • Elabora la pianificazione di protezione civile coinvolgendo tutte le funzioni interessate alla gestione dell'emergenza, tutte le Strutture impiegate nell'emergenza e le OdV in convenzione; • Disegna e propone i modelli operativi dettagliati relativi al rischio di competenza, identificando aree di attesa e accoglienza, risorse necessarie per la gestione, procedure dettagliate di attivazione.
LA3	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce informazioni sulle caratteristiche dell'evento attraverso l'interazione con la Sala Operativa di Protezione Civile regionale, Vigili del Fuoco, ARPAC e/o dall'azienda coinvolta; • Effettua la prima valutazione dell'impatto o dell'evoluzione dell'evento emergenziale in base alle informazioni acquisite; • Estrapola dalla PEE, se presente, l'impatto spaziale dell'evento quantificando la popolazione, le strutture strategiche e rilevanti (scuole, ospedali etc.) e le tipologie di attività presenti nella zona d'impatto; • Verifica e riferisce sullo stato di attuazione della pianificazione specifica o delle procedure previste per la tipologia di evento, segnalando la necessità di eventuali chiusure (Scuole, Parchi, Vie); • Supporta il Servizio Gestione Emergenze nella pianificazione delle attività da realizzare nella definizione di priorità operative quando non stabilite o specificate dai piani e dalle procedure approvate • coordina le altre funzioni di supporto attivate e garantisce il raccordo tra le funzioni e le strutture operative e i rappresentanti di Enti, amministrazioni e aziende di servizi raccogliendo dati e informazioni sull'attività di soccorso durante la fase emergenziale; • pianifica e propone la priorità e gradualità degli interventi da realizzare;

- coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato;
- aggiorna, con l'ausilio Vigili del Fuoco, ARPAC e/o dall'azienda coinvolta, lo scenario sulla base dei dati acquisiti (ad. Es Tipologia di sostanza, stato fisico, quantità) e ne monitora la possibile evoluzione (condizioni meteo) e possibili effetti domino;
- fornisce periodiche valutazioni sull'evoluzione dell'evento, sulla quantità di popolazione interessata o colpita, sulla quantità e tipologia degli interventi realizzati (REPORT);
- favorisce il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate;
- verifica l'efficienza dei flussi di comunicazione tra le funzioni e ne favorisce il raccordo e sintesi;
- assicura il raccordo tra le funzioni attivate ed il Coordinatore del C.C.S;
- collabora nell'eventuale attivazione di uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale;
- verifica la disponibilità/agibilità delle aree di ammassamento per i soccorritori precedentemente individuate nella pianificazione di emergenza;
- valuta la fine delle condizioni emergenziali (messa in sicurezza) e propone la chiusura del COC quando non più necessario alla gestione dell'evento.

F2. Sanità, Assistenza sociale, Assistenza alla popolazione e Assistenza Sanitaria

F2	Sanità, Assistenza sociale, Assistenza alla popolazione e Assistenza Sanitaria
Titolare: Sostituto:	<i>Dott.ssa Michela Palma</i> <i>Sign. Antonio Imperato</i>
<i>Obiettivo</i>	Assistere la popolazione fragile e con esigenze speciali colpita dagli eventi emergenziali, in coordinamento con le Strutture Sanitarie competenti e di Assistenza Sociale locale ordinaria
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo tra le diverse componenti di assistenza sociale alla popolazione e di gestione dei servizi sociali; • Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza agli animali di affezione o da reddito, incluse le associazioni di cittadini; • Detiene i rapporti con la rete territoriale dei Servizi Sanitari Regionale e Nazionale. • Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al DPC eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale; • Coordina le attività di assistenza alla popolazione tramite distribuzione di generi di conforto, acqua, coperte, vestiti, o fornitura di servizi igienici a persone evacuate o all'aperto in spazi pubblici; • Coordina le attività di assistenza alloggiativa estemporanea (palestre) e/o temporanea (alberghi in convenzione) per residenti evacuati.

Livello	Attività Specifiche F2
<ul style="list-style-type: none"> • LA2 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica con le ASL competenti eventuali esigenze specifiche nelle aree di possibile impatto dell'evento; • Verifica quando possibile la preparazione per eventuali interventi sulle persone fragili presenti nell'area del possibile impatto; • Verifica la disponibilità di tutte le risorse disponibili all'assistenza alla popolazione, secondo quanto previsto per la tipologia di emergenza in atto; • Verifica con F1 e F8 la disponibilità di strutture di accoglienza per assistenza estemporanea (1-2 notti) nelle zone interessate dalle previsioni, la disponibilità di trasporti e pasti caldi; • Verifica con gli Enti del Terzo Settore l'impatto sulla popolazione senza tetto dell'evento nella zona di possibile impatto. • Verifica con F3 la disponibilità delle OdV e stabilisce gli standard e le procedure di trattamento della popolazione assistita; • Recepisce e quantifica le necessità della popolazione in emergenza, in termini di generi di conforto, abbigliamento, servizi igienici o di assistenza alloggiativa temporanea, con esclusione delle esigenze di assistenza sanitaria, da demandare al soccorso pubblico ed al soccorso sanitario. La quantificazione delle necessità avviene sul posto in collaborazione e con la Polizia Locale;
<ul style="list-style-type: none"> • LA3 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei casi di evacuazione, identifica, perimetra e gestisce di concerto con le Forze dell'Ordine, le aree dove concentrare la popolazione in emergenza, sia che esse siano Aree di Attesa inserite nel piano, sia che siano spazi improvvisati, ma comunque in condizioni che permettono l'assistenza alla popolazione in sicurezza. Si fa carico di garantire, nelle suddette zone di attesa, le condizioni minime di riparo e conforto per l'attesa quali gazebo, panche e sedie, generi di primo conforto, bagni chimici in assenza di altre soluzioni e se l'attesa supera le 8 ore; • Una volta definita l'eventualità dell'evacuazione o l'allontanamento disposta dai VVF o dalle Forze dell'Ordine, procede con il supporto della Polizia Locale al censimento della popolazione, suddivisa per nuclei familiari ponendo particolare attenzione alla risoluzione di bisogni speciali relativi ai minori e alle persone fragili presenti; • Nell'eventualità di richiesta di assistenza alloggiativa estemporanea (una o più notti in locali

di fortuna come palestre etc.) o temporanea (massimo 45 gg in strutture alberghiere) procede alla verifica delle disponibilità e usabilità delle Strutture di Accoglienza, tramite contatti con i dirigenti scolastici o della disponibilità nelle strutture alberghiere gestite da Federalberghi. Nel caso di utilizzo di aree di accoglienza per tendopoli, attiva le associazioni incaricate di realizzarle nelle strutture predefinite dal piano, verificandone la disponibilità;

- Accorda con i titolari delle strutture di accoglienza l'accesso e l'allestimento degli effetti di accoglienza (brandine, servizi, coperte, etc.) da parte degli operatori di PC delle OdV incaricate, in coordinamento con F3 e F8;
- Predisponde in accordo con F8 gli eventuali servizi di trasporto da effettuare per trasferire nelle strutture di accoglienza la popolazione, comprese le attività di registro della stessa, ed eventuali trasporti supplementari per garantire la continuità didattica per l'eventuale popolazione minore, o per le esigenze mediche della popolazione fragile;
- Predisponde e coordina con F3 le attività di assistenza nella struttura d'accoglienza realizzate da OdV, sia in termini di effetti lettereci e attrezzature necessarie, di esigenze particolari rilevate, di eventuale distribuzione di pasti o generi di conforto ulteriori, e riceve le registrazioni in entrata e uscita della popolazione accolta;
- Coordina l'assegnazione di persone presso le strutture ricettive attrezzate per i bisogni delle persone fragili eventualmente disponibili;
- Coordina l'impiego degli Enti del Terzo Settore o dei servizi di catering convenzionati in relazione alle esigenze di pasti caldi etc., dando corso alle istruzioni di dettaglio utili alla somministrazione;
- Coordina l'assistenza agli animali domestici presenti, l'eventuale presa in carico e ricovero di animali abbandonati;
- Quantifica e coordina in generale tutte le attività di assistenza, anche in termini di programmazione dei servizi da realizzare, delle turnazioni necessarie, del controllo delle spese effettuate, e ne informa periodicamente il Sindaco e il COC;
- mantiene i contatti con la corrispettiva funzione di supporto in seno alla SORU e ad altri centri di coordinamento

F3. Volontariato

F3	Volontariato
Titolare:	<i>Dott.ssa Michela Palma</i>
Sostituto:	<i>Sign. Antonio Imparato</i>
<i>Obiettivo</i>	Organizzare e dispiegare le forze del volontariato che integrano le Strutture del comune di Bacoli nelle attività assistenza alla popolazione.
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento necessario ad organizzare la disponibilità, orientamento, pianificazione delle forze del Volontariato in emergenza; • Garantisce il coordinamento operativo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato delle attività sul campo e il coordinamento, risolvendo eventuali contrasti e disallineamenti; • Detiene i contatti con Agenzia Regionale e con il Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze di intervento in sussidiarietà con le Organizzazioni di Volontariato extra territoriali.

Livello	Attività Specifiche F3
LA2	<ul style="list-style-type: none"> • Realizza le attivazioni in vista di un'emergenza e ne rappresenta gli schieramenti opportuni nella piattaforma digitale; • Disloca le risorse disponibili sul territorio per una pronta operatività e ne monitora le attività e le risultanze; • si coordina con la Prefettura per il dimensionamento delle forze umane necessarie a fronteggiare l'evento
LA3	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli interventi delle OdV da remoto o sul campo accertandosi che siano seguite le disposizioni sulla sicurezza e che le OdV operino nel quadro delle loro attribuzioni; • se necessario fornisce supporto alla Prefettura e ai Comuni coinvolti con l'attivazione della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile • mantiene i contatti con la corrispettiva funzione di supporto in seno alla SORU e ad altri centri di coordinamento attivati • Si coordina con F2 per fornire personale di supporto alle attività di assistenza alla popolazione quando richiesto (attrezza palestre, distribuzione generi conforto, etc.); • Si coordina con F8 per eventuale supporto alla movimentazione di materiali e mezzi; • Al bisogno assume contatti con gli altri Enti del Terzo Settore per chiedere il concorso nella gestione delle attività emergenziali in relazione a tutte le Funzioni di Supporto del COC che avessero esigenza in tal senso (nei limiti di compatibilità).

F4. Materiali e mezzi

F4	Materiali e mezzi
Titolare: Sostituto:	<i>Sign. Salvatore Massa</i> <i>Sign. Antonio Carannante</i>
<i>Obiettivo</i>	Garantire la disponibilità dei materiali e mezzi necessari alla gestione delle emergenze, tra quelli a disposizione diretta (proprietà) o indiretta (contratti di servizio o appalto) del comune di Bacoli , con esclusione di quelli in dotazione alla OdV, censendone la disponibilità e coordinandone la operatività.
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del comune;

Livello	ATTIVITÀ SPECIFICHE F4
LA-3	<p>Riceve comunicazione dello stato di Allarme in corso e qualora convocato presso il C.C.S.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • censisce e tiene aggiornato l'elenco dei materiali ed i mezzi in dotazione ai diversi enti di Protezione Civile • compone, secondo le necessità evidenziate dalla Prefettura e dal ROS, il quadro dei mezzi e dei materiali necessari per la gestione emergenziale, garantendone le condizioni appropriate all'operatività, la consegna o l'opportuna dislocazione sul campo in funzione della tipologia di scenario e della sostanza pericolosa rilasciata. • coordina l'invio dei materiali e mezzi necessari sul luogo dell'evento, prevedendone il tipo di trasporto e il tempo di arrivo in raccordo con la F6 • Garantisce l'operatività dei mezzi del comune durante la gestione dell'emergenza, tramite rifornimenti, riparazioni, turnazioni operative per il funzionamento dei mezzi operanti sullo scenario emergenziale; • evidenzia tempestivamente ulteriori necessità di mezzi e materiali qualora, su segnalazione del DTS, quelli a disposizione non risultassero sufficienti, anche in funzione di possibili evoluzioni attese; • coordina con F2 l'utilizzo di materiali e mezzi per la evacuazione della popolazione e per l'allestimento delle Strutture d'Accoglienza; • Garantisce il ritiro e la conservazione dei materiali e mezzi utilizzati negli scenari emergenziali; • mantiene i contatti con la corrispettiva funzione di supporto in seno alla SORU e ad altri centri di coordinamento attivati.

F5. Servizi essenziali (idrici, elettrici)

F4	Servizi essenziali (idrici, elettrici)
Titolare:	<i>Sign. Salvatore Massa</i>
Sostituto:	<i>Sign. Antonio Carannante</i>
<i>Obiettivo</i>	Garantire il funzionamento e semmai il ripristino dei servizi essenziali in emergenza, intendendo come tali i servizi infrastrutturali come strade, fognature, impianti di sollevamento, forniture idriche, elettriche, gas, telefonia, e strutturali come quelle scolastiche, educative e le strutture pubbliche di competenza.
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce e raccorda le attività relative al funzionamento dei servizi essenziali, in termini di manutenzione, preallerta, presidio in preparazione per le emergenze degli stessi; • Garantisce e coordina le attività di ripristino dei servizi controllati direttamente e/o da ditte incaricate; • Raccorda le attività per il ripristino dei servizi essenziali forniti da Aziende non direttamente incaricate; • Garantisce, in coordinamento con le strutture competenti, lo svolgimento delle attività educative e sportive in sicurezza durante la fase di emergenza, provvedendone alla chiusura preventiva se necessario, o alla verifica del funzionamento, al coordinamento con gli enti sovraordinati. • Attiva i tecnici municipali o le ditte di manutenzione della viabilità e degli edifici scolastici di competenza, per la verifica dell'agibilità degli spazi scolastici necessaria per la ripresa delle attività didattiche; • Verifica lo stato dei lavori (apertura cavi, etc..) al fine di evitare interazioni negative con l'evento in atto;

Livello	Attività Specifiche F4
	<p>Riceve comunicazione dello stato di Allarme in corso e qualora convocato presso il C.C.S.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stabilisce contatto con i gestori delle reti tecnologiche presenti sull'area colpita per l'applicazione dei relativi piani interni di gestione dell'emergenza • aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio • mantiene i contatti con gli enti gestori per il ripristino della funzionalità dando indicazioni relativamente alle priorità d'intervento, così come stabilite dal C.C.S. • coordina, in raccordo con gli enti gestori, gli interventi necessari per il ripristino della funzionalità e la messa in sicurezza degli impianti delle strutture di competenza con utilizzo di personale alle dirette dipendenze del relativo ente gestore • predispongono, su richiesta del DTS, l'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali

LA3

- Su indicazione F0/F1 dispone la sospensione delle attività educative e scolastiche *nell'area impattata dall'evento, e il suo successivo ripristino dopo averne verificate le condizioni di sicurezza* coordinandosi con la città Metropolitana di Napoli, per la una gestione ottimale e uniforme dell'utenza;
- mantiene i contatti con i responsabili scolastici per la verifica dell'applicazione dei propri piani di evacuazione e, in raccordo con i Comuni, valutare le modalità per favorire il ricongiungimento della popolazione scolastica con le famiglie nelle aree di emergenza
- Verifica le condizioni di abitabilità dei plessi scolastici utilizzati per assistenza alla popolazione e dispone in coordinamento con F2 l'attivazione dei servizi (accensione termosifoni, presenza di energia elettrica, etc.).
- valuta con ARPAC il rischio eventuale di contaminazione delle acque
- mantiene i contatti con la corrispettiva funzione di supporto in seno alla SORU e ad altri centri di coordinamento attivati
- Verifica e risolve le segnalazioni sulla viabilità e sui servizi infrastrutturali di competenza attivando le ditte incaricate sul territorio o sollecitando gli Enti esterni a procedere in tal senso;
- Verifica le possibili interruzioni dei servizi non di competenza e si coordina con le Aziende fornitrici per il loro ripristino.

F6. Censimento a danni e cose

F6	Censimento a danni e cose
Titolare: Sostituto:	<i>Ing. Vincenzo Macillo</i> <i>Ing. Paolo Spirito</i>
<i>Obiettivo</i>	Garantire la valutazione dei danni diretti e indiretti causati dagli eventi emergenziali e coordinare le attività di verifica strutturale speditiva in emergenza.
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di censimento dei danni diretti provocati dall'evento emergenziale, ed in particolare negli eventi di tipo b) e c) le attività tecnico-amministrative di raccolta delle richieste di ristoro a seguito di declaratoria di stato d'emergenza; • Coordina le attività di stima dei danni indiretti sulla base di dati di produttività delle attività economiche, delle manutenzioni di strutture e infrastrutture pubbliche, etc.; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica speditiva della stabilità delle strutture pubbliche e private, con particolare attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo, supportando gli Enti preposti per le verifiche al patrimonio storico-archeologico.

Livello	Attività Specifiche F5
LA3	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva le procedure, modalità e/o le squadre predisposte per la valutazione dei possibili danni diretti che si possono riscontrare a seguito dell'evento; • Si predispongono alla stima dei danni indiretti in funzione della tipologia di emergenza; • Verifica le disponibilità del modello organizzativo predisposto per le verifiche strutturali (disponibilità delle squadre, preparazione, etc.); • Verifica in maniera speditiva l'entità dei danni diretti dovuti all'impatto dell'evento, anche attraverso sopralluoghi o tramite l'acquisizione dell'informazione presente nei flussi informativi della gestione dell'evento; • Elabora una stima complessiva dei danni indiretti nelle maggiori emergenze in termini di danni per maggiori manutenzioni, per perdite successive, per ritardo in produttività, chiusure, etc.; • Coordina le verifiche speditive alle strutture private e pubbliche colpite dall'evento attraverso il modello organizzativo predisposto, con particolare attenzione con attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo; • Coordina le operazioni di valutazione del danno ed agibilità post-evento degli edifici pubblici e privati, delle attività produttive, dei servizi essenziali, delle attività produttive, degli edifici e delle opere speciali, delle infrastrutture pubbliche, dei beni culturali, svolte da squadre composte da tecnici afferenti alle strutture operative e ai soggetti concorrenti di cui all'art. 13 del Codice di Protezione Civile, opportunamente e preventivamente formati • Si coordina con gli Enti sovraordinati e competenti (VVF, MIC, etc.) per le verifiche al patrimonio storico-archeologico e delle strutture pubbliche ingenerale.

F7. Strutture operative locali e viabilità

F7	Strutture operative locali e viabilità
Titolare: Sostituto: Sostituto:	<i>C.te Dott.ssa Marialba Leone</i> <i>Ten. Lucignano Sabatino</i> <i>Ten. Di Benedetto Massimo</i>
<i>Obiettivo</i>	Orientare le funzioni di sicurezza urbana e di sicurezza stradale ordinariamente espletate ai bisogni dinamici definiti dal contesto emergenziale del caso, con la massima valorizzazione della capacità operativa del Corpo nella co-gestione operativa degli scenari territoriali.
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la mobilità in occorrenza di eventi emergenziali, privilegiando la sicurezza delle persone nella circolazione, realizzando ogni misura adeguata a interdire la stessa e perimetrare i contesti protetti (aree pubbliche e private) finalizzati alla permanenza della popolazione in strade e spazi pubblici in ricorrenza degli eventi emergenziali; • Individua preventivamente le criticità del sistema viario disponendo gli opportuni interventi (chiusure, restrizioni, segnaletica) per garantirne la sicurezza, detenendo i contatti con la Prefettura (C.C.S.); • Concorre nell'attuazione - quando disposto dalle Ordinanze del Sindaco o da provvedimenti speditivi dei VVF o dalle Autorità di Pubblica Sicurezza - dell'esecuzione delle misure di evacuazione o allontanamento della popolazione; • Provvede all'identificazione della popolazione agli effetti delle esigenze di censimento ed assistenza; • Esercita la regolazione di sicurezza urbana nel contesto emergenziale, nei limiti delle competenze, per l'attenuazione dei conflitti, facilitando le attività dei soccorritori. • Assicura la realizzazione della segnaletica di emergenza e delle aree di attesa della popolazione; • Coordina la soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino e locale durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi; • Coordina e gestisce – attraverso le Aziende o le Società appaltatrici, il trasporto della popolazione negli scenari che richiedono l'evacuazione.

Livello	ATTIVITÀ SPECIFICHE F6
LA-3	<p>Riceve comunicazione dello stato di Allarme in corso e qualora convocato presso il C.C.S.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si raccorda con le Forze dell'Ordine (funzione 10) sul territorio gestendo gli aspetti viabilistici al fine di: <ul style="list-style-type: none"> ○ garantire la delimitazione e limitazione d'accesso all'area colpita ○ favorire l'afflusso dei mezzi di soccorso ○ favorire le operazioni di evacuazione ○ deviare il traffico su viabilità alternativa • raccoglie le informazioni dai proprietari, concessionari e gestori della rete viaria aggiornando le informazioni sulla percorribilità della stessa anche a seguito delle verifiche delle opere d'arte; • raccoglie le informazioni dai proprietari, concessionari e gestori delle altre reti ed infrastrutture di trasporto aggiornando le informazioni sulla funzionalità delle stesse; • mantiene i contatti con gli enti proprietari, concessionari e gestori delle infrastrutture per il ripristino della funzionalità delle stesse dando indicazioni relativamente alle priorità d'intervento, così come stabilite dal C.C.S.; • mantiene i contatti con la corrispettiva funzione di supporto in seno alla SORU e ad altri centri di coordinamento attivati.

F8. Telecomunicazioni e apparati

F7	Telecomunicazioni e apparati
Titolare: Sostituto:	<i>Dott.ssa Valentina Di Lorenzo</i> <i>Dott. Fausto Battaglia</i>
<i>Obiettivo</i>	Garantire la operatività digitale le comunicazioni in emergenza attraverso i dispositivi radio, telefonici e di rete.
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'operatività digitale necessaria alla gestione dell'emergenza attraverso il funzionamento delle postazioni di lavoro, delle piattaforme di registrazione eventi, di scambio dati e immagini, delle comunicazioni via web (CRM); • Garantisce le comunicazioni tra le Strutture operative e in fase di emergenza.

Livello	ATTIVITÀ SPECIFICHE F7
LA-3	<p>Qualora convocato presso il C.C.S.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'efficienza delle reti digitali (accesso alla rete comunale, etc..) per il funzionamento delle piattaforme di gestione, scambio dati e immagini e comunicazione telefoniche • coordina le attività per garantire la funzionalità delle telecomunicazioni in emergenza e per organizzare la predisposizione di eventuali sistemi di comunicazione aggiuntivi (VPN etc.) necessari per la gestione dell'evento; • coordina le comunicazioni tra Sala Operativa C.C.S. e Operatori sul territorio • in caso di attivazione di uno o più C.O.M., coordina le comunicazioni tra Sala Operativa C.C.S., sedi COM e Operatori sul territorio • mantiene i contatti con la corrispettiva funzione di supporto in seno alla SORU e ad altri centri di coordinamento attivati

Cessato allarme

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAC - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio ufficio stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal Cessato Allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

7.12. Campagna informativa alla popolazione

Anche la comunicazione, per questa tipologia di rischio, è strettamente coordinata dalla Prefettura attraverso apposita sezione del PEE.

Generalmente vengono distinte la fase emergenziale e quella preventiva e vengono forniti precise indicazioni sui messaggi e gli strumenti da utilizzare affinché la comunicazione in emergenza sia univoca e tempestiva. Anche per l'informazione preventiva, in genere, nei PEE è previsto un coordinamento sovraordinato, sia ai fini di una univocità e misurabilità degli esiti in ricaduta, sia in relazione alla possibilità di espletare test ed esercitazioni su basi univoche.

7.12.1. Campagna informativa preventiva

L'informazione preventiva è rivolta sia alla popolazione residente nelle tre aree circostanti lo stabilimento Angelgas S.r.l. e specificamente individuate dalle tre aree di pianificazione, sia al personale addetto presso gli stabilimenti commerciali ivi ubicati.

La campagna informativa è predisposta dal Sindaco del Comune interessato e deve fornire tutte le informazioni riguardanti le norme di comportamento da osservare in caso di evento incidentale.

Dovranno, altresì, essere resi noti i segnali di allarme e di cessato allarme nonché le vie di fuga e le aree di emergenza, come individuate nella pianificazione comunale e di dettaglio (aree di attesa e di accoglienza).

7.12.2. Campagna informativa in emergenza

La norma prevede che in caso di incidente rilevante il Prefetto, responsabile dell'informazione, tramite il Sindaco che si avvale della struttura comunale, attui una specifica e tempestiva attività informativa rivolta a tutti coloro che potrebbero essere interessati dalle conseguenze dell'incidente. La popolazione interessata dall'evento emergenziale deve essere immediatamente informata sull'incidente, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie.

La popolazione interessata – presente all'interno della zona rossa, arancione e gialla - viene avvisata con un sistema di segnalazione acustica, a mezzo di appositi dispositivi di allarme dello stabilimento, sia in caso di incidente rilevante, sia allorquando sarà cessata l'emergenza come di seguito specificato.

7.12.2.1. Allarme

La tipologia di segnalazione emessa dalle sirene dello stabilimento in caso di allarme è la seguente:



ALLARME: suono monotonale continuo della durata complessiva di 60 secondi.

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo anche zone esterne con presenza di persone, e che tutti i cittadini presenti all'interno delle aree a rischio dovranno adottare misure comportamentali e precauzionali di cui al presente piano, al fine di prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.

Inoltre, in caso di emergenza, dovrà essere diffuso alla popolazione interessata, a cura del Comune, mediante comunicazione diramata via telefono ai cittadini e alle strutture ricettive, produttive e commerciali, presenti nell'area a rischio il seguente messaggio:

“Testo del messaggio:

“Si informa che è in corso un incidente presso lo stabilimento Angelgas di Bacoli, viale Olimpico, 196.

Si raccomanda di:

- *Rimanere all'interno degli edifici;*
- *Chiudere porte e finestre;*
- *Disattivare l'energia elettrica;*
- *Arrestare la ventilazione canalizzata con prese d'aria esterne;*
- *Non usare ascensori;*
- *Non fumare;*
- *Non usare telefoni;*
- *Tenersi al di fuori dell'area delimitata ai posti di blocco;*
- *Rimanere in attesa di nuova comunicazione”*

Alla popolazione sarà comunicato l'obbligo di restare al di fuori dell'area interessata. In tal senso provvederanno le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale.

7.12.2.2. Cessato Allarme

La tipologia di segnalazione emessa dalle sirene dello stabilimento in caso di allarme è la seguente:



CESSATO ALLARME: suono bitonale.

Il segnale di cessato allarme diramato con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Con il segnale di cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

Gli strumenti di diffusione delle informazioni dovranno essere quelli più diretti: televisioni e radio a diffusione nazionale e locale, quotidiani a diffusione nazionale e locale, stampa gratuita, testate online, siti web e canali social istituzionali.

7.13. Norme di comportamento in emergenza

Sia ai fini dell'informativa preventiva che per quella in emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del PEE, sono attuate le seguenti **misure fondamentali** per l'obiettivo fondamentale che si ritiene essere la salvaguardia della vita umana:

- ✓ *le persone che si trovano all'esterno dell'area interessata sono mantenute lontane da essa o fatte rapidamente allontanare;*
- ✓ *Le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;*
- ✓ *Le Forze dell'Ordine predispongono idonei servizi di vigilanza.*

Si riportano di seguito le "norme di comportamento" da seguire in caso di emergenza:

- ✓ chiudersi all'interno degli edifici;
- ✓ chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- ✓ spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas;
- ✓ non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- ✓ non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tenendo conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- ✓ non usare ascensori;
- ✓ non recarsi sul luogo dell'incidente;
- ✓ se si in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- ✓ attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

7.14. Norme di comportamento per le attività (artigianali, commerciali ecc.) presenti nelle aree di emergenza

- Già in preallarme interrompere immediatamente ogni attività e mettersi in sicurezza;
- Staccare l'energia elettrica;
- Non mettere in moto mezzi, veicoli o impianti;
- Rifugiarsi al chiuso;
- Spegnere il telefono cellulare.

Tavola allegata

Tavola 7.1 - Mappa delle zone di pianificazione e degli elementi potenzialmente esposti